

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.mol.bo.it/parrocchiadimolinella

E-Mail: parrocchiadimolinella@mol.bo.it

A 2
N 0
N 0
O 4

n. 4



Betlemme - Grotta della Natività

*E tu, Betlemme di Efrata,
così piccola per essere fra
i capoluoghi di Giuda,
da te mi uscirà colui che
deve essere il dominatore
in Israele (Mi 5,1)*

CONTIENE IL PROGRAMMA DELLE BENEDIZIONI PASQUALI

Il restauro della chiesa

La nostra bella chiesa ormai è terminata.

Non sono terminati invece i debiti e non è difficile immaginarlo. Questo è il momento opportuno per dare un coraggioso aiuto alla parrocchia. I modi per farlo sono tanti e ognuno scelga liberamente. Un modo per aiutare può essere quello di pagare per intero o in parte o un quadro o altre suppellettili restaurate o costruite ex novo, a ricordo dei propri defunti, come da qualcuno è già stato fatto.

Viene di seguito esposto il costo per il restauro o costruzione di alcuni particolari della nostra chiesa.



A che punto siamo coi pagamenti

Cappella feriale

Restauro dell'altare	€ 1287		
Restauro e costruzione del tabernacolo	€ 3100 così suddivisi:	Restauro tronetto	€ 1000
		Costruzione tabernacolo e cassaforte	€ 1500
		Dorature e croce interna	€ 600
Restauro Via Crucis	Completamente a spese della Soprintendenza		
Restauro lampade Santissimo	€ 400		
Restauro antico stendardo ligneo	€ 3196		

Cappella della Madonna

Restauro quadro grande	A spese della Soprintendenza
Restauro Immagine della Madonna	Già offerta a ricordo di un defunto
Nuova cornice che avvolge il piccolo quadro	€ 400 già offerti a ricordo di un defunto
Restauro altare	€ 3240 già offerti a ricordo di un defunto
Restauro volto del Padre	Già offerta a ricordo di un defunto

Presbiterio

Restauro n. 2 lampade	€ 840	ciascuna	€ 420
Costruzione coro - parte centrale	€ 9956 così suddivisi	Retro + mensole	€ 6856
		Sede centrale	€ 1300
		2 sedi laterali	ciascuna € 900
Costruzione coro - parte laterale (14 scanni)	€ 7504	ciascuno	€ 536
Altare	€ 10400		
Costruzione ambone	€ 9300		

Altro

Costruzione vetrata battistero (antisfondamento)	€ 3850		
Restauro mosaici esterni	€ 542		
Costruzione palla dorata sotto croce esterna	€ 640		
Restauro e sistemazione croce esterna	€ 250		
Restauro croce processionale	€ 200		
Costruzione 2 confessionali	€ 9620	ciascuno	€ 4810

Non ci sono parole per ringraziare quanti, con estrema abnegazione, hanno collaborato al restauro di questa chiesa o dando il proprio tempo e mettendo a disposizione le proprie capacità tecniche o dando un contributo economico. Il Signore che tutto conosce li ricompensi e li benedica largamente.

Don Nino e il Consiglio per gli affari economici

BETLEMME, città del pane, città della pace



Betlemme, la città di Davide, vuol dire "città del pane". Qui, circa duemila anni fa' nacque Gesù. Il Figlio di Dio, in questa piccola città, si fece carne ed abitò in mezzo a noi. Divenuto adulto proclamò: "Io sono il pane della vita... Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,48-51)" e la sera prima di morire prese del pane e disse: "questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me" (Lc 22,19). Sì, nella città del pane è nato il Cristo, il Figlio di Dio che continuamente si dona a noi sotto il segno del pane e del vino. In questo anno che il Papa ha indetto come anno speciale dell'Eucarestia è bene che noi ci fermiamo un momento su questo grande dono per comprenderlo sempre di più, celebrarlo e viverlo sempre meglio.

Non si celebra Natale se non si celebra l'Eucarestia. Infatti è celebrando l'Eucarestia che noi realmente accogliamo Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo per noi, accogliamo cioè colui che è la nostra pace, che ha fatto dei due un popolo solo.

L'Eucarestia esige di essere costruttori di pace. "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9). Il Battesimo ci ha fatti figli di Dio e l'Eucarestia ci dà grazia perché siamo capaci di costruire la pace, mostrando al mondo ciò che in realtà siamo. Il cristiano non solo non fa la guerra e detesta ogni guerra, ma cerca la pace nella giustizia, nella carità, nell'amore vicendevole, nella bontà, nel perdono. Il cristiano non ha nemici; ha un solo nemico: il male, che combatte con tutte le forze, anzi, sapendo che il male è istigato dal Maligno, cioè da colui che cerca in ogni modo di ingannare l'uomo per farlo perire, il cristiano, per vincere il male, non lo combatte con i mezzi umani, ma con i mezzi soprannaturali e pregando continuamente il Padre con la preghiera che ci ha insegnato Gesù: "non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male".

La pace esige questa unica battaglia contro il male che è sempre contro Dio e contro l'uomo.

Che il Signore ci conceda, in questo Natale, di accoglierlo in maniera più decisa nella celebrazione dell'Eucarestia e nella carità per divenire sempre più costruttori di pace.

BUON NATALE A TUTTI

Don Nino

BATTESIMI

Celebrazione del Battesimo nell'anno 2005:

Giovedì 6 gennaio: Epifania del Signore
Domenica 30 gennaio: festa della Famiglia
Domenica 27 marzo: Pasqua del Signore
Domenica 3 aprile: Il domenica di Pasqua
Domenica 15 maggio: Pentecoste
Domenica 26 giugno
Domenica 24 luglio
Domenica 4 settembre
Domenica 25 settembre: festa della Madonna del Rosario
Martedì 1 novembre: solennità di tutti i Santi
Domenica 20 novembre: solennità di Cristo Re



Calendario Liturgico

Martedì 14 dicembre ore 9,30: S. Messa a Casa Famiglia e auguri natalizi agli ospiti e al personale.

Mercoledì 15 dicembre ore 16,30: S. Messa alla Casa di Riposo e auguri natalizi agli ospiti e al personale.

Domenica 12 dicembre - giornata di solidarietà per i fratelli in difficoltà. Le offerte saranno devolute alla Caritas diocesana e parrocchiale.

"NOVENA" del S. NATALE

Venerdì 17 dicembre

Oggi, con le ferie maggiori, inizia l'ultimo periodo di preparazione al Natale, il più importante, sottolineato da bellissime antifone che iniziano sempre con la lettera "O" e cantano l'attesa gioiosa del Salvatore.

Tutti i giorni feriali:

Ore 6,30: S. Messa (seguita da piccola colazione)

Ore 8: (prima della scuola) preghiera per i ragazzi (seguita da cioccolato in tazza)

Ore 18: S. Messa (anche al venerdì)

Domenica 19 dicembre: Nel primo pomeriggio per le vie del paese, **PRESEPE VIVENTE** che si concluderà in chiesa. Tutti, piccoli e grandi, possono partecipare come attori. Occorre però dare la propria adesione almeno 10 giorni prima. Per informazioni rivolgersi a Rita De Battisti (tel. 051 6900176).

Lunedì 20 dicembre - **Giornata penitenziale**

Penitenza comunitaria per i ragazzi delle scuole elementari e medie o alle ore 15,30 o alle ore 17.

Penitenza comunitaria per giovani e adulti alle ore 20,30

Da giovedì 23 in poi sarà presente anche un **sacerdote da Roma** che confesserà dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Venerdì 24 dicembre - **Vigilia del S. Natale**

S. Messa alle ore 6,30 e 8,30 (non si celebra la Messa vespertina).

Confessioni dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 18,30 e poi dalle 22 alle 24.

In questa sera le famiglie sono invitate a recitare insieme il Rosario in preparazione alla Notte Santa.

SOLENNITÀ del S. NATALE

Venerdì 24 dicembre

Ore 17: Canto dei Primi Vespri

Ore 23: Celebrazione solenne dell'Ufficio delle Letture

Ore 24: Messa solenne di mezzanotte

Sabato 25 dicembre

Ore 8: S. Messa dell'aurora

Ore 10: S. Messa solenne del giorno

Ore 11,30: S. Messa

Ore 17: Canto dei Secondi Vespri

Ore 18: S. Messa



Domenica 26 dicembre - Festa della Santa Famiglia

Orario festivo

Venerdì 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno

Ore 8,30: S. Messa

Ore 16: Adorazione Eucaristica

Ore 17: Canto dei Primi Vespri - Te Deum di ringraziamento - Benedizione eucaristica - cambio delle priore.

Ore 18: S. Messa

Sabato 1 gennaio - Solennità della Santissima Madre di Dio

E` festa di precetto - orario festivo

Ore 18: S. Messa solenne della pace che celebriamo assieme alle altre comunità del nostro comune.

Al termine della Messa, in teatrino, ci scambieremo gli auguri.

Giovedì 6 gennaio - EPIFANIA del SIGNORE

Oggi la Santa Liturgia celebra la chiamata alla fede di tutti i popoli della terra, rappresentati dai Magi.

E` festa di precetto - orario festivo.

Oggi alcuni bambini riceveranno il Battesimo.

Domenica 9 gennaio - Festa del Battesimo del Signore

Termina il tempo natalizio.

Da giovedì 30 gennaio a domenica 6 febbraio

Giornate di adorazione solenne. A suo tempo, distribuiremo in chiesa un volantino con gli orari dettagliati.

QUARESIMA

Mercoledì 9 febbraio: Mercoledì delle Ceneri

E` giorno di digiuno e di astinenza.

Ore 15,30: momento di preghiera per i ragazzi

Ore 20: S. Messa con imposizione delle ceneri.



Tutti i venerdì di Quaresima

Stazioni quaresimali nelle varie chiese del comune con celebrazione dell'Eucarestia alle ore 20,30.

Dedicazione dell'altare di Molinella

L'omelia dell'Arcivescovo Mons. Carlo Caffarra

1. "In quell'occasione Giosuè costruì un altare al Signore, Dio di Israele ... un altare di pietre intatte". Carissimi fedeli, oggi la vostra comunità vive uno dei momenti più significativi del suo cammino di fede: la dedicazione dell'altare.

La verità di questa celebrazione era già stata prefigurata nella dedicazione che Giosuè fece di un altare al Signore sul monte Ebal, come è stato narrato nella prima lettura.

"In quel luogo scrisse sulle pietre una copia della legge di Mosè": l'altare è il luogo dove viene rinnovata l'alleanza fra Dio e il suo popolo. Su queste pietre viene siglato il patto fra voi ed il Signore Iddio.

Che cosa significa entrare nell'alleanza col Signore? Voi fra poco lascerete questa Chiesa; domani riprenderete il vostro quotidiano lavoro; portate dentro al vostro cuore preoccupazioni e speranze. Avendo siglato su questo altare la vostra alleanza col Signore, voi non siete più soli: appartenete al Signore. Egli si è impegnato con voi, a prendersi cura di voi perché la vostra vita quotidiana, il vostro lavoro, il vostro matrimonio e la vostra famiglia, siano sempre custoditi nella loro dignità e nella loro originaria bontà. Questo altare che oggi dedichiamo è il segno perenne di questo legame che si sancisce fra voi e il Signore. Da questo legame nessuno è escluso: "non ci fu parola ... che Giosuè non leggesse davanti a tutta l'Assemblea d'Israele, comprese le donne, i fanciulli e i forestieri che soggiornano in mezzo a loro".

Ma come in ogni patto, anche nel patto fra Dio e l'uomo, se ne debbono rispettare le clausole, le condizioni. La legge dell'Alleanza è la legge che Dio ha dato a Mosè. Essa viene scritta sulle pietre perché se ne custodisca perpetua memoria.

2. "Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo?". Carissimi, quanto era stato prefigurato da Giosuè ora si realizza in mezzo a voi in tutta verità. Sull'altare della prima alleanza "vi si sacrificarono sopra olocausti e si offrirono sacrifici di comunione"; sull'altare della nuova alleanza, su questo altare, è il Corpo di Cristo che viene offerto, è il Sangue di Cristo che viene effuso per la remissione dei peccati. È in Cristo che su questo altare viene ogni giorno rinnovata l'alleanza fra voi e il Padre ricco di grazia e di misericordia. E voi entrare dentro a questa alleanza, comunicando al Corpo e al Sangue di Cristo: il vostro altare è anche la "mensa del Signore", dove voi nutrite la vostra persona di un cibo che non perisce, ma dura per la vita eterna.

Ma anche la nuova alleanza che voi siglate con Dio in Cristo sopra questo altare diventa poi una esigenza: ha la sua clausola. Quale? L'apostolo Paolo è assai chiaro al riguardo: "non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni". L'appartenenza al Signore significata e realizzata attorno a questa mensa esige una fedeltà assoluta a Lui; non possiamo spartire la nostra persona con altri alleati.

Il richiamo dell'apostolo è oggi particolarmente urgente, in una cultura dove l'esclusività dell'appartenenza a Cristo è giudicata intolleranza, la serietà nella sua sequela integralismo, l'ortodossia nella fede disprezzo delle altre religioni. Vogliono incamminarci ad onorare Dio dentro ad un generico quanto confuso pantheon di tutte le visioni religiose anche se in contrasto obiettivo fra loro. A chi si muove secondo queste direttive, l'apostolo dice: "vogliamo provocare la gelosia del Signore? siamo forse più forti di Lui".

3. "I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: perché il Padre cerca tali adoratori". Come avete sentito, Giosuè scrisse la legge dell'alleanza sulle pietre. La legge dell'appartenenza esclusiva a Cristo è scritta invece dallo Spirito Santo nei nostri cuori. È un'appartenenza non

costretta, non dovuta a consuetudine: è una scelta libera che lo Spirito Santo suscita nei nostri cuori dandoci l'esperienza che Cristo è la verità, è la vita: è tutto.

Ed allora accade un avvenimento stupendo, l'avvenimento che sta accadendo ora in mezzo a noi: noi siamo i veri adoratori del Padre perché lo adoriamo "in spirito e verità", cioè guidati dallo Spirito Santo che ci unisce a Cristo e ci inserisce in Lui.

Attorno a questo altare continui a risuonare la voce di lode che il Padre cerca: "per Cristo, con Cristo, in Cristo, a te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli del secoli".



CARLO
CAFFARRA

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA
GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Cancelleria Arcivescovile Prot. 2494 Tit. 33 Fasc. 5 Anno 2004

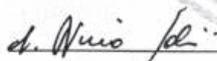
**ATTO DI DEDICAZIONE DELL'ALTARE
DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. MATTEO DI MOLINELLA**

Nell'anno del Signore duemilaquattro, questo giorno domenica 19 settembre, io sottoscritto Mons. CARLO CAFFARRA, Arcivescovo di Bologna, ho compiuto la solenne dedicazione del nuovo Altare della Chiesa parrocchiale di S. Matteo di Molinella, in Comune di Molinella in Piazza del Popolo, in questa Arcidiocesi di Bologna.

La Liturgia della dedicazione è stata celebrata secondo la vigente traduzione italiana dell'"Ordo Dedicacionis Ecclesiae et Altaris" e tutti i riti prescritti sono stati esattamente compiuti.

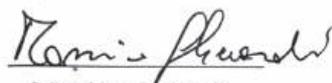
A pubblica fede e memoria del Rito celebrato, sottoscrivo il presente Atto, che viene firmato anche dal Rev.do Parroco Don NINO SOLIERI, e da due testimoni: l'Ing. MASSIMO GHERARDI e il Sig. VINCENZO MARCHI, in rappresentanza della comunità parrocchiale; Atto che viene redatto in doppio originale, da conservarsi uno nell'Archivio della Parrocchia di S. Matteo di Molinella e l'altro agli Atti della nostra Curia Arcivescovile.

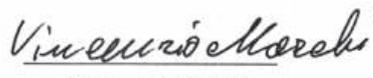
Letto, approvato e sottoscritto.


Don Nino Solieri




+ Carlo Caffarra


Massimo Gherardi


Vincenzo Marchi

Benedizioni Pasquali 2005

Lunedì 10 gennaio iniziano le Benedizioni Pasquali, il cui programma è riportato qua di seguito. Inizieremo al mattino alle ore 9 e al pomeriggio alle 15. Ci scusiamo se, a causa di impegni imprevisti, non potremo sempre rispettare rigorosamente il programma.

Se non vi è possibile essere in casa quando passeremo, potrete contattare i sacerdoti della parrocchia (tel. 051 881411) per concordare un momento più adeguato.

Ricordiamo che negli esercizi pubblici (bar, negozi, ecc.) andremo solo se esplicitamente invitati. Andiamo ben volentieri da chiunque lo desidera, ma non tutti gradiscono la benedizione e preferiamo quindi andare solo nei luoghi pubblici dove siamo chiamati, chiedendo al gestore di creare un clima adatto alla preghiera. Questa limitazione non riguarda i luoghi di lavoro: nelle fabbriche, officine, ecc. continueremo ad andare anche senza esplicita richiesta.

VIA	DATA
Alberani	28/1 matt.
Alfieri	7/2 matt.
Angelini dispari	1/3 pom.
Angelini pari da 2 a 10	5/3 matt.
Angelini pari da 12 a 14	8/3 pom.
Angelini pari da 16 a 18	9/3 pom.
Angelini pari da 20 a fine	10/3 pom.
Ariosto	7/2 matt.
Artigianato	3/3 matt.
Asiago	23/2 pom.
Barattino	18/2 matt.
Battisti	2/3 matt.
Bellini	10/1 matt.
Bentivogli disp. da 1 a 51	10/3 pom.
Bentivogli disp. da 53 a fine	14/3 matt.
Bentivogli pari da 2 a 48	24/2 matt.
Bentivogli pari da 50 a fine	12/3 matt.
Bersaglieri	19/2 matt.
Boccaccio	7/2 pom.
Buozzi	24/2 matt.
Cairolì	25/1 pom.
Calzolari dispari	1/2 matt.
Calzolari pari	31/1 matt.
Carabinieri s.llo	29/1 matt.
Caravaggio	8/2 pom.
Carducci	28/1 pom.
Carso	15/2 matt.
Casati	28/1 matt.
Cervi f.lì	18/1 matt.
Cilea	17/1 matt.
Circonvall. Sud	27/1 matt.
Confine Inferiore	14/2 matt.
Copernico	7/2 matt.

VIA	DATA
Costa disp. da 1 a 127	24/1 matt.
Costa disp. da 129 a 223	24/1 pom.
Costa disp. da 225 a 227	22/1 matt.
Costa pari	21/1 pom.
De Amicis	28/1 pom.
Fabbri	28/1 matt.
Fermi dispari	11/2 pom.
Fermi pari	14/2 pom.
Ferri	8/2 matt.
Filzi	25/1 pom.
Fiume Vecchio	23/2 matt.
Forti	1/3 pom.
Foscolo	7/2 matt.
Frank	23/2 matt.
Gagliardi	28/2 pom.
Galvani dispari	4/2 pom.
Galvani pari da 2 a 40	3/2 pom.
Galvani pari da 42 a 72	4/2 pom.
Giotto dispari	7/2 matt.
Giotto pari	7/2 pom.
Giovanni XXIII	15/1 matt.
Giuriolo dispari	4/3 pom.
Giuriolo pari	3/3 pom.
Goito	18/2 pom.
Gramsci	28/2 matt.
Isonzo	16/2 matt.
Lavoro	1/2 matt.
Leonardo da Vinci	10/2 pom.
Leopardi	10/1 pom.
Libertà	17/1 matt.
Machiavelli	28/2 matt.
Magenta	21/2 matt.
Malvezza	14/2 matt.

VIA	DATA
Mameli	26/1 pom.
Manin	25/1 matt.
Marconi disp. da 1 a 47	13/1 matt.
Marconi disp. da 49 a 77	14/1 matt.
Marconi disp. da 79 a 103	14/1 pom.
Marconi pari da 2 a 30	13/1 matt.
Marconi pari da 32 a 60	13/1 pom.
Maroncelli	25/1 matt.
Martiri Belfiore	19/1 matt.
Martiri Liberazione	18/1 matt.
Marzocchi	25/2 pom.
Masi	11/2 pom.
Matteotti	28/1 matt.
Mazzini disp. da 1 a 91	4/3 matt.
Mazzini disp. da 91 a 197	7/3 matt.
Mazzini disp. da 199 a 341	8/3 matt.
Mazzini disp. da 343 a 405	9/3 matt.
Mazzini pari da 2 a 118	11/3 matt.
Mazzini pari da 120 a 192	11/3 pom.
Mazzini pari da 194 a 330	14/3 pom.
Menotti	25/1 pom.
Mentana	21/2 matt.
Micca	26/1 pom.
Michelangelo	8/2 pom.
Minzoni	7/3 pom.
Montegrappa	16/2 matt.
Montello	18/2 matt.
Montenero	15/2 matt.
Monti dispari	12/1 matt.
Monti pari	11/1 pom.
Moro	3/3 matt.
Morosini	23/2 matt.
Murri	1/2 pom.
Nobili	25/2 matt.
Ortigara	15/2 matt.
Palme Olef	3/3 matt.
Pascoli	31/1 pom.
Pastrengo	18/2 pom.
Pasubio	14/2 matt.
Pedrelli	25/2 pom.
Pellico	26/1 pom.
Pertini	3/3 matt.
Petrarca	4/2 matt.
Piave	21/1 matt.
Pisacane	20/1 pom.
Ploner	28/2 pom.
Podgora	26/1 matt.

VIA	DATA
Popolo p.zza	1/3 matt.
1° Maggio	17/1 matt.
Prov. Circonv. dispari	11/2 matt.
Prov. Circonv. pari da 2 a 60	15/2 pom.
Prov. Circonv. pari da 62 a 84	16/2 pom.
Prov. Circonv. pari da 86 a fine	17/2 pom.
Prov. Inferiore	22/2 matt.
Prov. Superiore dispari	24/2 pom.
Prov. Superiore pari da 2 a 72	21/2 pom.
Prov. Superiore pari da 74 a 182	22/2 pom.
Puccini	11/1 matt.
4 Novembre	7/2 pom.
Raffaello	8/2 matt.
Redenta	1/3 matt.
Reni	4/3 matt.
Rialto	27/1 matt.
Righi	21/2 matt.
Romagne	1/3 matt.
Romagnoli	25/2 matt.
Rossini	10/1 pom.
Salvemini	2/3 pom.
Saragat	28/2 matt.
Sauro	21/1 matt.
Scarabelli	28/2 pom.
Schiassi disp. da 1 a 23	2/2 matt.
Schiassi disp. da 25 a 53	3/2 matt.
Schiassi pari da 2 a 22	2/2 matt.
Schiassi pari da 24 a 52	2/2 pom.
Spadona	1/3 matt.
Tagliamento dispari	27/1 matt.
Tagliamento pari	27/1 pom.
Tasso	17/1 matt.
Testoni	7/2 pom.
Tonale	15/2 matt.
Toti	18/1 pom.
Turati	28/2 matt.
Unita`	31/1 pom.
Valeriani	31/1 matt.
Vecellio Tiziano	11/2 pom.
Verdi	17/1 pom.
Vescovo	14/2 matt.
Viola	10/2 matt.
Vittorio Veneto	11/2 matt.
Viviani	4/3 matt.
Volturno	21/1 pom.
Zarri	26/2 matt.
Zavaglia	25/2 matt.

SCUOLA DI PREGHIERA VICARIALE

Anno Pastorale 2004-2005



*Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia salvezza (Sal 62,1)*

E' iniziata in Vicariato una scuola di preghiera aperta a tutte le parrocchie e a tutte le età. La prima domenica di ogni mese ci si trova alle ore 15,30 presso una chiesa del vicariato. Qui si è guidati nella preghiera con momenti di riflessione, di silenzio, di scambio e si chiude circa alle 17,30 con i Vespri. L'esperienza è partita bene, con una notevole partecipazione ai primi incontri, che si sono già tenuti in alcune parrocchie.

Nel seguito riportiamo il calendario degli incontri successivi.

Domenica 9 Gennaio 2005 a Villa Fontana
Domenica 6 Febbraio 2005 a Ganzanigo
Domenica 6 Marzo 2004 a S. Antonio

Domenica 3 Aprile 2005 a Pieve di Budrio
Domenica 1 Maggio 2005 a Cento di Budrio
Domenica 5 Giugno 2005 a Vedrana

Gli incontri della Scuola di preghiera si terranno dalle **15,30 alle 17,30**, salvo variazioni di orario che saranno comunicati volta per volta.

Gli incontri sono pensati e rivolti a un pubblico tendenzialmente adulto, cioè **dai 18 anni in su**, in ogni modo ognuno è benvenuto.

Si consiglia di portare con sé la Bibbia, una penna, una matita, gli occhiali, se necessari, e la Liturgia delle Ore.

LA COMMISSIONE CARITA'



Si è recentemente costituita nella nostra parrocchia la commissione carità al fine di dare risposta alle problematiche presenti nella nostra realtà comunitaria per quanto riguarda il settore dell'aiuto ai più deboli e della condivisione delle necessità parrocchiali. La commissione è nata all'interno del consiglio pastorale parrocchiale assieme ad altre tre commissioni che si occuperanno della liturgia, della catechesi e del rapporto con le realtà temporali. L'obiettivo è quello di riunire un gruppo di persone che si rendano disponibili a dare un aiuto concreto con la preghiera e con le opere per far fronte alle diverse necessità presenti in parrocchia e sul territorio. Ci siamo già riuniti due volte allargando l'invito a molti parrocchiani e devo dire che la risposta in termini di presenza è stata molto buona. Abbiamo discusso delle iniziative che potrebbero essere messe in atto per dare un aiuto concreto alle attività parrocchiali già in essere, con particolare riferimento all'esigenza di organizzare un servizio di volontari per trasportare i pasti dalla cucina dell'oratorio a Casa famiglia. Si tratta di un servizio da svolgersi solo per il pranzo e della durata di circa un quarto d'ora. Si è discusso su come riorganizzare il ritiro e la gestione degli alimenti provenienti dal Banco Alimentare che necessita di una gestione di tipo magazzino di carico-scarico per ottemperare alle normative vigenti, sulla necessità di integrare i turni di volontari per la pulizia della chiesa e infine su come organizzare una eventuale distribuzione di alimenti e generi di prima necessità a persone in difficoltà che ne facciano richiesta. Per realizzare tutti o parte di questi obiettivi occorre collaborazione da parte tutti, occorre che questa commissione sia sempre più numerosa ed è per questo che anche attraverso le pagine di

questo giornale facciamo un appello perché chi può metta a disposizione anche solo un quarto d'ora del suo tempo per dare una mano. Alcune persone generose hanno già dato la loro disponibilità e per questo le ringraziamo moltissimo. Per aggiornare continuamente la comunità sulle nostre iniziative, una parte delle bacheche presenti all'ingresso della chiesa sarà riservata alla commissione carità. Per qualsiasi informazione o per dare direttamente la propria disponibilità Vi invitiamo a rivolgervi direttamente a Don Nino o a Don Federico in parrocchia (051 881411) oppure a Massimo Gherardi (051 6900176) che coordina la commissione.

Massimo Gherardi

MARIA LUISA E RAFFAELLA

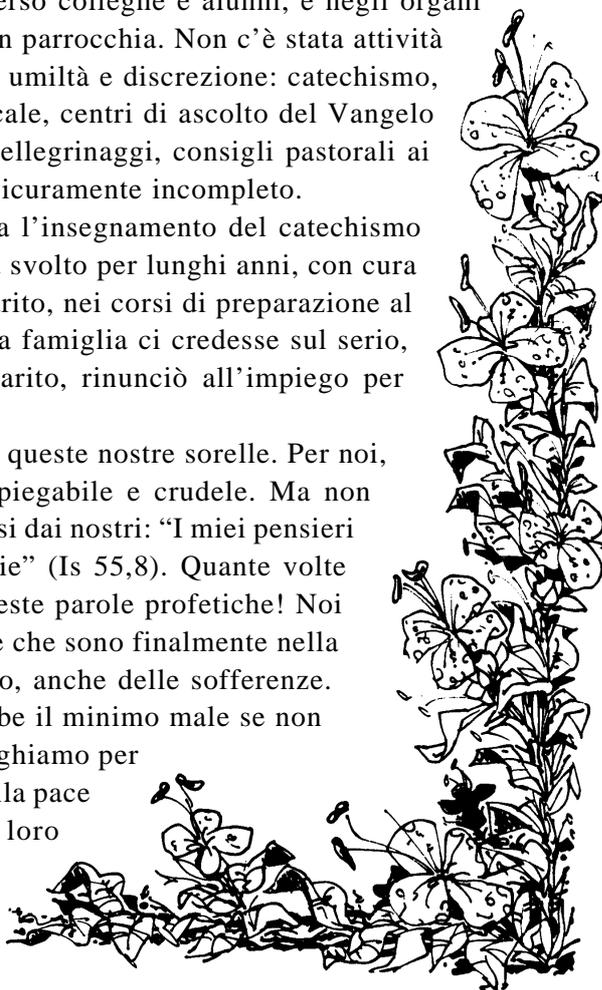
Nel giro di pochi giorni la nostra comunità parrocchiale si è trovata ad accompagnare con la preghiera due nostre carissime sorelle: Maria Luisa Passerini e Raffaella Mazzoni Lambertini, che il Signore ha chiamato a sé. Esse sono ormai entrate nell'eternità, in quel gioioso incontro con Cristo che è la speranza di ogni fedele e che le ripaga delle sofferenze sopportate in questa vita. Sofferenze con cui il Cristiano è messo alla prova, come si prova l'oro col fuoco: "Ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore" (1Pt 1,6-7).

Ed entrambe le nostre sorelle sono state provate a fondo: dolori per la perdita o per la malattia di persone care, infermità lunghe e dolorose, e con poche speranze di una felice conclusione. Ma entrambe hanno sopportato con una fede ammirevole, e pur col fisico fiaccato dalla malattia, hanno continuato ad impegnarsi nella vita parrocchiale.

Se si volesse riassumere con una parola l'animo e l'agire di Luisa, sarebbe appropriato parlare di **disponibilità**. Disponibilità per lunghi anni nella scuola, verso colleghe e alunni, e negli organi collegiali. Ma soprattutto la sua disponibilità si è esplicitata in parrocchia. Non c'è stata attività parrocchiale che non l'abbia vista coinvolta, impegnata con umiltà e discrezione: catechismo, bollettino parrocchiale, preparazione della liturgia domenicale, centri di ascolto del Vangelo presso le famiglie, organizzazione e animazione di gite e pellegrinaggi, consigli pastorali ai vari livelli, collaborazione a Vedriano... e questo elenco è sicuramente incompleto.

Raffaella, da parte sua, non si è risparmiata. Considerava l'insegnamento del catechismo come esso deve effettivamente essere: una missione. E lo ha svolto per lunghi anni, con cura e amore. E non si può dimenticare l'impegno, insieme al marito, nei corsi di preparazione al matrimonio e nel sostegno alle giovani famiglie. E che nella famiglia ci credesse sul serio, lo dimostra la sua scelta controcorrente: d'accordo col marito, rinunciò all'impiego per seguire meglio i figli e la mamma ammalata.

Ora il Signore ha voluto chiamare accanto a sé tutte e due queste nostre sorelle. Per noi, rimasti su questa terra, il distacco è doloroso, a volte inspiegabile e crudele. Ma non dobbiamo dimenticare che Dio ha tempi e modi di agire diversi dai nostri: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie" (Is 55,8). Quante volte abbiamo ascoltato e meditato insieme alle nostre sorelle queste parole profetiche! Noi facciamo forse fatica a capire certe cose, ma le nostre sorelle che sono finalmente nella luce di Dio possono vedere e comprendere il perché di tutto, anche delle sofferenze. Perché, come afferma Sant'Agostino, "Dio non permetterebbe il minimo male se non avesse in vista un bene maggiore". Con questa speranza, preghiamo per Maria Luisa e Raffaella, sicuri che anche loro, nella luce e nella pace di Dio, pregheranno per noi, per ottenere alla nostra e loro parrocchia grazie e benedizioni senza fine.



QUELLI DI MOLINELLA FANNO ANCORA IL PRESEPIO



“...e vedrà ogni carne lo strumento di salvezza di Dio poichè il Signore ha parlato”, dice il profeta Isaia (40,5), secondo la versione greca dei LXX, che l’evangelista Luca riprende in 3,6. Ogni carne vedrà e gioirà per la salvezza donata da Dio, una salvezza stranissima, piccolissima perchè coincide con il dono di un bambino per il quale, fin dall’inizio, sembra non esserci posto nel mondo. Nella festa del Natale si ricorda la venuta nella carne, nella nostra carne, del Figlio di Dio per salvarci, e grazie a questo lunghissimo viaggio di amore, che Gesù Cristo ha intrapreso, ogni carne, cioè ogni condizione umana, può finalmente partecipare al grande progetto di Dio: la vita di comunione con lui per l’eternità.

È in questa profonda convinzione di fede, che da diversi anni, in prossimità del Natale, Molinella è visitata dall’esperienza del Presepio vivente. Non si tratta evidentemente di una festa in maschera, improvvisata all’ultimo minuto e non si può ridurre nemmeno ad un semplice momento di festa, pur essendoci anche questa dimensione. Si tratta invece di una fortuna, o di un momento di grazia, volendo usare il linguaggio della fede, per ognuno di noi e per la nostra comunità.

L’esperienza del Presepio vivente ci permette infatti di sottolineare e rivivere in due direzioni, quanto il profeta Isaia annuncia. Da una parte diventa segno, immagine di una umanità, di una carne, che accoglie il Signore con gioia e annuncia al mondo il dono della salvezza. Ed è giusto che nel Presepio vivente non ci siano attori famosi, riflettori, luci, telecamere che riprendono in diretta, ma molto semplicemente gente della nostra terra, la nostra carne appunto, con tanti suoi limiti, difetti, litigiosità, ma anche con tanta generosità, cordialità, con tanto amore. Dall’altra ogni presepe ci offre l’occasione per ribadire e vedere che ogni carne, che ognuno di noi, ha un posto in questa scena, che veramente ogni vita umana, ogni nostra condizione, qualunque essa sia, non può essere esclusa, ma è chiamata a mettersi in cammino verso Betlemme per accogliere un grande dono: *un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio* (Is 9,5).

Buon Natale a tutti!

Di cuore, vostro don Federico

Incontri di preparazione al matrimonio

Questo il calendario:

Molinella: 10 - 15 - 31 Marzo; 7 - 14 - 21 - 28 Aprile; 5 - 12 Maggio

Per informazioni e iscrizioni: Fam. Rambaldi (tel 051 6900143)

Medicina: 19 - 26 Gennaio; 2 - 10 - 16 - 23 Febbraio; 2 - 9 - 12 Marzo

Per informazioni e iscrizioni: Fam. Zirondelli (tel. 051 852141)

Maddalena di Cazzano: 11 - 18 - 26 Aprile; 2 - 9 - 16 - 23 - 30 Maggio; 6 Giugno

Per informazioni e iscrizioni: Fam. Cervi (tel. 051 807175)

Budrio: 23 - 30 Settembre; 7 - 14 - 21 - 28 Ottobre; 4 - 11 - 18 Novembre

Per informazioni e iscrizioni: Fam. Bacchelli (tel. 051 800940)

Gli incontri iniziano alle ore 20,45.

È possibile scegliere il corso più adeguato, ma preferibilmente quello nella propria parrocchia.

È necessario iscriversi per tempo rivolgendosi ai referenti indicati.



Associazione familiare: la nostra realtà

Famiglia diventa ciò che sei!

Con questo monito il Papa nel lontano 1981 in un'enciclica (*Familiaris Consortio*) invitava la famiglia a riscoprire la sua fondamentale vocazione. "Consapevole che il matrimonio e la famiglia costituiscono uno dei beni più preziosi dell'umanità, la Chiesa vuole far giungere la sua voce ed offrire il suo aiuto a chi, già conoscendo il valore del matrimonio e della famiglia, cerca di viverlo fedelmente a chi, incerto ed ansioso, è alla ricerca della verità ed a chi è ingiustamente impedito di vivere liberamente il proprio progetto familiare. Sostenendo i primi, illuminando i secondi ed aiutando gli altri, la Chiesa offre il suo servizio ad ogni uomo pensoso dei destini del matrimonio e della famiglia (*"Gaudium et Spes"*, 52) ". Anche noi famiglie cattoliche di Molinella vogliamo fare in modo di essere efficacemente visibili e, affinché questo sia reso possibile, abbiamo deciso di costituirci in associazione, consapevoli che "la famiglia nei tempi odierni è stata, come e forse più di altre istituzioni, investita dalle ampie, profonde e rapide trasformazioni della società e della cultura. Molte famiglie vivono questa situazione nella fedeltà a quei valori che costituiscono il fondamento dell'istituto familiare. Altre sono divenute incerte e smarrite di fronte ai loro compiti o, addirittura, dubbiose e quasi ignare del significato ultimo e della verità della vita coniugale e familiare. Altre, infine, sono impedita da svariate situazioni di ingiustizia nella realizzazione dei loro fondamentali diritti". Queste ampie, profonde trasformazioni hanno fatto sì che ci interrogassimo sul nostro futuro, sul come rapportarsi efficacemente con le istituzioni, magari con la possibilità di fare proposte concrete per aprire con esse un dialogo proficuo. C'è quindi l'esigenza e la necessità di una realtà viva ed efficace come quella delle famiglie, in grado di manifestare i propri diritti, peraltro garantiti dalla nostra Costituzione: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29).

"Il diritto-dovere educativo dei genitori si qualifica come essenziale, connesso com'è con la trasmissione della vita umana; come originale e primario, rispetto al compito educativo di altri, per l'unicità del rapporto d'amore che sussiste tra genitori e figli; come insostituibile ed inalienabile, e che pertanto non può essere totalmente delegato ad altri, né da altri usurpato".

La famiglia, pur essendo la prima, non è però l'unica ed esclusiva comunità educante: la stessa dimensione comunitaria, civile ed ecclesiale, dell'uomo



esige e conduce ad un'opera più ampia ed articolata, che sia il frutto della collaborazione ordinata delle diverse forze educative. Queste forze sono tutte necessarie, anche se ciascuna può e deve intervenire con una sua competenza e con un suo contributo propri (cfr. "Gravissimum Educationis", 3).

Come genitori vogliamo far sì che i nostri figli ricevano una formazione conforme a quei valori che si richiamano al rispetto della persona in tutte le sue dimensioni fondamentali, rifiutando ogni pretesa di "educazioni" che non sentiamo nostre. Costituirci in associazione è importante purché punta in alto e ha la pretesa di porsi come interlocutrice tra le varie realtà civili, politiche e sociali. La sorte dei nostri figli ci sta a cuore! Ci sta a cuore una nostra presenza nella scuola e un nostro parere sul Piano dell'Offerta Formativa.

La quota orario annuale, prevista nella L. 53/2003 (Riforma Moratti) e affidata alla scelta delle famiglie fa diventare concreto il principio che riconosce le famiglie come soggetto che coopera concretamente e fattivamente alla definizione del percorso formativo del proprio figlio, nel rispetto delle sue vocazioni, attitudini e inclinazioni. Ma perché tale principio diventi effettivo diritto di scelta sono necessarie la preparazione e la formazione delle famiglie, con gli strumenti di partecipazione e di coinvolgimento che le istituzioni scolastiche dovranno approntare, anche in collaborazione con le associazioni familiari.

"Ma complementare al diritto, si pone il grave dovere dei genitori di impegnarsi a fondo in un rapporto cordiale e fattivo con gli insegnanti ed i dirigenti delle scuole.

Se nelle scuole si insegnano ideologie contrarie alla fede cristiana, la famiglia insieme ad altre famiglie, possibilmente mediante forme associative familiari, deve con tutte le forze e con sapienza aiutare i giovani a non allontanarsi dalla fede".

Nonostante questa peculiarità che richiama a dei valori cristiani la nostra futura associazione non vuole essere ristretta all'ambito puramente parrocchiale, ma è aperta a tutti coloro che, praticanti o meno, vogliono contribuire in modo attivo alle problematiche inerenti la famiglia.

Per chi fosse interessato può contattarmi direttamente al numero [3482580464](tel:3482580464).

Diacono Giovanni P.

Le frasi scritte in corsivo sono tratte dall'Enciclica Familiaris Consortio dato a Roma, presso san Pietro, il 22 novembre 1981.

Ricordo di DON CASELLI a cent'anni dalla morte

Esattamente cent'anni fa, il 2 dicembre 1904, "vigilia giubilare della proclamazione del dogma dell'Immacolata", moriva don Luigi Caselli, parroco di Molinella dal 1869. Aveva 78 anni e al momento del trapasso, "avvenuto alle ore 6 antimeridiane", accanto al suo letto c'erano "il cappellano della chiesina ferrarese, don Angelo Galassi, la perpetua Claudina Mattarelli e altri due preti della zona".

Mentre già andavano profilandosi le prime avvisaglie di quella che lo stesso don Caselli, pur non cogliendone del tutto la portata, aveva definito "la terribile bufera della miscredenza che tutto travolge e distrugge", la morte dell'anziano parroco, "ancora amato e rispettato dalla popolazione, per le sue virtù e per il suo modesto tenore di vita", non è, come scrive don Gardini, un fatto di secondaria importanza, nella prospettiva degli anni che verranno.

Da questo momento in poi, vedremo infatti diffondersi in paese un anticlericalismo di massa, che darà luogo a veri e propri atti di ostilità nei confronti della religione cattolica. Gli incidenti del cimitero del 19 maggio e del 9 novembre 1908, quando, prima al vescovo di Ravenna e poi all'arciprete di Molinella, fu impedito con la forza di accedervi per benedire le tombe; le sassate contro l'immagine della Madonna, al rientro dalla processione della Malvezza, il 17 maggio 1914, sono soltanto alcuni degli episodi più clamorosi di quel periodo, segnato peraltro dal crollo vertiginoso dei battesimi, dei matrimoni e dei funerali religiosi, dalle sanzioni e dal boicottaggio di quei pochi che, nonostante tutto, "osavano ancora frequentare la chiesa".

Certo, non si può pensare che, con don Caselli, gli avvenimenti molinellesi di quel tempo avrebbero preso un'altra piega. Da parte degli avversari, c'era tuttavia la tendenza a fare del "compianto don Caselli, amico e soccorritore dei poveri", quasi un campione della causa socialista, da contrapporre in chiave polemica alla figura del suo successore, don Filippo Ercolani, parroco di Molinella dal 1905 al 1913, descritto come "il rampollo viziato e nullafacente di una nobile famiglia bolognese... pallido cicisbeo del nulla". E questo bastava ad alimentare il pregiudizio, a fare del parroco un nemico.

In effetti, la fama che accompagnò sempre don Caselli fu quella di "uomo del popolo, dalla vita

esemplare e pieno di carità verso il prossimo". Chiamato nel 1865 a succedere al defunto don Andrea Contri, a sua volta descritto come un "papista infido,... nostagico dell'antico regime", don Caselli ebbe fin dall'inizio i suoi problemi con l'autorità civile, che per ben quattro anni ne ritardò l'accettazione della nomina, in quanto il nuovo parroco veniva indicato come "amico dei nemici del Re". La parrocchia fu nel frattempo affidata alle cure di un economo spirituale, don Garelli, e il nuovo arciprete poté prenderne ufficialmente possesso soltanto nel luglio del 1869.

Elogiato per le sue virtù da Quirico Filopanti in un pubblico comizio, don Caselli veniva spesso ricordato, quasi con affetto, anche da Giuseppe Massarenti. Questi confidò in tarda età al dottor Cazzamalli (cfr. *L'avventura di Giuseppe Massarenti*; STEB, 1949) che da bambino, quando si ammalò di brocopolmonite, ricevette varie volte la visita del parroco, il quale, seduto accanto al letto, gli insegnava a pregare per la sua mamma morta. "Era buono, don Caselli ...", diceva Massarenti, ricordando anche la volta in cui, tornando a casa dal carcere, trovò ad aspettarlo in piazza proprio il vecchio prete.

Don Caselli fu testimone del Vangelo in tempi difficili, "quando - come scrive ancora don Gardini - rintuzzare gli attacchi contro la religione sembrava combattere le giuste rivendicazioni operaie". L'arciprete che durante il grande sciopero del '97 fu lieto di accogliere a Molinella il cardinale Svampa, che si era precipitato qui per testimoniare "la sollecitudine del padre verso i figli che invocano il pane", è lo stesso che, per contrastare la propaganda socialista e l'ateismo dilagante nelle campagne, aveva sostenuto e promosso l'Unione Braccianti e l'Opera dei Congressi, che nel molinellese ebbero come principale fautore don Spisani, parroco di San Pietro Capofiume.

Insieme a don Angelo Galassi, cappellano-curato della Chiesina, e ad altri tredici soci, don Caselli fu anche tra coloro che, il 26 ottobre 1899, in una saletta della canonica di Molinella, fondarono la Cassa Rurale ed Artigiana di Molinella e Marmorta, la cosiddetta "banchina dei preti".



Il giorno dei funerali, 5 dicembre 1904, “*un lungo corteo di parrocchiani accompagnò il feretro dalla chiesa al cimitero sotto la pioggia*”. Ma il 30 giugno del 1926, per volontà di don Angelini, “*le spoglie mortali dell’Arciprete di venerata memoria furono solennemente traslate nella Chiesa Parrocchiale*”, in una cripta, ricavata all’interno della cappella di San Francesco da Paola., dove rimasero fino al dicembre del 1971, quando la chiesa fu definiti-

vamente chiusa al culto. Qualche tempo dopo, infatti, e questa volta senza nessuna solennità, don Caselli affrontò il suo terzo funerale: dalla Chiesa Vecchia ad un piccolo loculo nel Cimitero Nuovo, dove si spera che nulla (neppure la proverbiale oratoria di don Primo Angelini, che gli dorme accanto) possa più turbare il suo riposo.

Andrea Martelli

SUOR RITA, DONO PER LE NOSTRE COMUNITÀ

Venerdì 5 novembre in un ospedale argentino è morta all’età di 66 anni Suor Rita Biasin, dopo una lunga malattia sopportata cristianamente, offrendo a Dio le proprie sofferenze.

Proveniente dalla località di Durazzo, Suor Rita si è sempre sentita legata a entrambe le parrocchie di Molinella e di San Martino. E anche Molinella la considerava a tutti gli effetti sua parrocchiana.

Nata nel 1938 in una famiglia feconda di vocazioni, dove si contano preti e suore, era entrata ancora giovane nella congregazione delle Missionarie dell’Immacolata, fondata dal santo martire polacco Padre Kolbe. Dopo alcuni anni di preparazione in Italia, era partita con alcune consorelle per fondare la prima delle loro missioni all’estero, nella località argentina di Olovarria. Là aveva profuso tempo ed energie per portare alla popolazione sia il pane materiale, sia quello spirituale: la Parola di Dio, la devozione alla Vergine...

Non aveva affatto dimenticato parenti e amici rimasti in Italia, con i quali intratteneva una regolare corrispondenza e che veniva a vedere di tanto in tanto. Pur assorbita dai mille impegni della missione, non dimenticava i malati di qui. Ad ogni viaggio, magari a distanza di qualche anno, chiedeva notizie di un malato incontrato nel viaggio precedente: lo aveva presente nel ricordo e nella preghiera come se lo avesse salutato il giorno prima!

A questa età, avrebbe potuto lavorare ancora altri anni per il bene del prossimo e la gloria di Dio. Il Signore ha stabilito diversamente e l’ha chiamata un po’ in anticipo a quell’incontro gioioso con Cristo che dovrebbe essere la meta desiderata da ogni cristiano.

Conosceva bene la natura della sua malattia, come dimostra anche l’ultima lettera inviata a Don Nino e a tutti i parrocchiani poche settimane prima della morte:

Da tre mesi ho lasciato le attività apostoliche e missionarie perché colpita ai polmoni da un tumore maligno...

Ma aveva saputo accettare tutto, abbandonandosi alla volontà divina:

(Mi sono) sottomessa a una “terapia intensiva” che chiamo di ordine spirituale. Il risultato di questa cura dello spirito è la pace, la gioia di vivere nell’adesione serena alla volontà di Dio.

Sempre ho amato e creduto nella vita. Vita Eterna, perché le promesse di Cristo sono vere e le ho annunciate per più di 40 anni.

E terminava questa lettera di addio non con tristezza o con rimpianti, ma lodando la bontà del Signore: *Unitevi a me per cantare il Magnificat più bello per la sua misericordia che sempre ha avuto per me povera creatura.*

È difficile aggiungere altre parole a questa splendida professione di fede, di speranza e di carità. Preghiamo perché dal paradiso in cui certamente si trova interceda per noi rimasti su questa terra per farci avere almeno un po’ della fede che ella manifestava.

Grazie, Signore, per averci dato l’amore e l’esempio di Suor Rita!



diacono Gianni Gualanduzzi

Un nuovo anno con Matteo...



Il 28 Novembre 2004, I^a Domenica di Avvento, è iniziato il nuovo anno liturgico, che ci proporrà nella messa domenicale la lettura continua del Vangelo secondo Matteo, il nostro santo patrono.

Si tratta quindi di un anno per noi particolarmente significativo, perché ci sarà data l'opportunità di crescere nella fede per un intero anno, sotto la guida della testimonianza evangelica del nostro onoratissimo patrono.

“*Libro della genesi di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo*” (Mt 1,1), così inizia il primo vangelo del Canone biblico. Il Vangelo di Matteo, redatto probabilmente poco dopo il 70 d.C., si propone di perfezionare e completare la testimonianza su Gesù di Nazareth lasciataci dall'evangelista Marco. Matteo infatti aggiunge materiale ai racconti di Marco e ci presenta la figura di Gesù Cristo sotto una sua propria angolatura. All'inizio della vicenda del Nazareno colloca i suoi primi due capitoli (Mt 1-2), legati alla nascita di Gesù; all'inizio del suo ministero pubblico pone ben tre capitoli fondamentali (Mt 5-7), il cosiddetto Discorso della Montagna, vero e proprio manifesto programmatico del primo Vangelo. Abbiamo poi una serie di parabole proprie di Matteo, di detti di Gesù, i 5 grandi discorsi di Gesù e l'imponente scena finale (Mt 28,16-20) dove il Risorto invia i discepoli in missione e l'invita a fare suoi discepoli tutte le nazioni.

Un punto poi risulta particolarmente caro al nostro patrono: il profondo legame tra la comunità cristiana e Israele di cui si sente parte integrante e legittima interprete.

L'augurio per tutti è che questo anno in “compagnia” con il Vangelo del nostro patrono possa essere veramente proficuo per essere, con maggior coerenza e amore, discepoli di Nostro Signore Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Buon cammino a tutti!

d. Federico

notizie in breve

- ◆ Lunedì 10 gennaio iniziano le **benedizioni alle famiglie**, alle case e ai luoghi di lavoro secondo il calendario prestabilito contenuto all'interno di questo bollettino.
- ◆ Lunedì 17 gennaio - memoria di **S. Antonio abate**
S. Messa alle ore 8,30 e alle 18
Ore 17,30: benedizione degli animali
- ◆ Domenica 30 gennaio: **FESTA DELLA FAMIGLIA**
In questo giorno ricordiamo tutti gli anniversari di matrimonio, in particolare quelli più significativi (10°, 25°, 50°, 60° di matrimonio, ecc.)
Ore 10: S. Messa
Ore 12,30: pranzo insieme
Gli interessati sono pregati di comunicarlo alla parrocchia.

